

LUPUS IN PAGINA

di Rosso Malpelo

Giornali come persone: li prendi come sono. Anche il migliore, che è il "Corsera", ieri aveva un titolo comico:

"La Chiesa si divide su Gaber". La Chiesa? Con questi chitari di luna pensa a Gaber? In realtà un

giornalista e qualche prete leggono diversamente una canzone, presentata l'altro ieri con questo titolo:

"L'amarezza di Gaber anche sulla Chiesa". Vorrebbe che "la Chiesa sprofondasse". E allora? Dopo Nerone,

Diocleziano, Attila, i longobardi, Carlo VIII, Napoleone anche Gaber:

"Spianterà" lui la Chiesa? Si ride e ci aiuta, ieri, in

"cultura", un'intera pagina - "Ridere" - magistrale pezzo di Jacques Le Goff, p. 33: su Cristo, numero giusto. Per

fortuna sempre ieri, sempre "Corsera", Lerner e Messori a confronto sulla Croce, e l'altro ieri Giovanni

Fiorano sul processo a Gesù: non fu solo colpa degli Ebrei, e non fu solo colpa dei Romani. Si respira. Fa bene Messori a ricordare a Lerner che quella Croce, senza la Resurrezione, è solo segno di maledizione. Con

un'aggiunta: Lerner pare pensare che nel mondo dolore e morte ci sono perché c'è stata quella Croce. Forse c'erano da prima. Ma senza quella Croce, e quella

Resurrezione, altra faccia di quella Croce, che per questo è il "nuovo", solo dolore e morte sarebbe il tutto dell'anno e del mondo. Lo aveva capito Leopardi, dolente e fucidissimo, ma prima di lui tanti altri.

Anche un certo Saulo-Foto: "Se Cristo non è risorto siamo i più miserabili di tutte le creature". Lo siamo?

Vogliamo esserlo? Che fare, per non esserlo? Pensiamoci su, nella notte di Pasqua...